COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 14.12.2015
COM(2015) 639 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei

INTRODUZIONE

Con un bilancio di 454 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020, i fondi strutturali e di investimento europei[1] (fondi SIE) sono il principale strumento della politica d'investimento dell'Unione europea (UE).

Entro il 2023[2] i fondi SIE forniranno una massa critica di investimenti nei principali settori prioritari dell'UE, al fine di rispondere alle esigenze dell'economia reale sostenendo la creazione di posti di lavoro e stimolando una nuova crescita sostenibile dell'economia europea. Gli Stati membri si sono ad esempio impegnati per realizzare quanto segue:[3]

- più di 2 milioni di imprese saranno sostenute tramite i fondi per aumentarne la competitività, sviluppare prodotti, trovare nuovi mercati e creare nuovi posti di lavoro;
- gli investimenti in infrastrutture aiuteranno gli Stati membri a migliorare la vita dei cittadini e la competitività del loro contesto imprenditoriale. Ciò vale in particolare per gli Stati membri meno sviluppati, che saranno in grado di mettersi al passo con i paesi più sviluppati. Un migliore accesso a servizi di banda larga di qualità e a servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e un migliore approvvigionamento idrico per decine di milioni di europei sono solo alcuni esempi dei risultati che i fondi SIE dovrebbero permettere di ottenere;
- i fondi investiranno soprattutto nelle capacità e nell'adattabilità dei lavoratori europei, offrendo a decine di milioni di persone, compresi i giovani, l'opportunità di seguire una (nuova) formazione o di avviare un'impresa. Tali opportunità saranno disponibili anche per i rifugiati e i migranti legali.

Nel periodo post-crisi la motivazione per riformare il modo in cui i fondi SIE sono programmati e utilizzati è aumentata ulteriormente. In un contesto di declino degli investimenti globali, massimizzare l'impatto dei fondi SIE è una priorità assoluta, soprattutto perché in molti paesi essi forniscono la maggior parte degli investimenti pubblici. La riforma dei fondi SIE ha portato a una maggiore enfasi sui risultati, a finanziamenti più mirati e a investimenti basati su una migliore pianificazione strategica e una maggiore capacità di attuazione. I fondi SIE sono oggi uno strumento di una politica d'investimento lungimirante, pronta ad affrontare le sfide attuali e future dell'Europa.

I fondi SIE contribuiscono al piano di investimenti per l'Europa ed integrano il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) in vari modi: mobilitando investimenti pubblici e privati, sostenendo le riforme strutturali e migliorando l'accesso ai finanziamenti. I fondi SIE daranno un contributo sostanziale alle priorità politiche della nuova Commissione: il mercato unico digitale, l'Unione dell'energia e le politiche in materia di cambiamenti climatici, il mercato unico e la governance economica, in linea con le raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. Tutti gli investimenti dei fondi SIE mirano in ultima analisi a stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti in tutta l'Europa, in particolare nelle zone meno sviluppate. Essi aiutano anche ad affrontare insieme le sfide comuni e a sfruttare il potenziale comune attraverso la cooperazione territoriale e le strategie macroregionali.

[1] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); Fondo sociale europeo (FSE); Fondo di coesione (FC); Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). La politica di coesione comprende i fondi FESR, FSE e FC.

[2] Nel 2023 termina il periodo di spesa 2014-2020 dei fondi SIE.

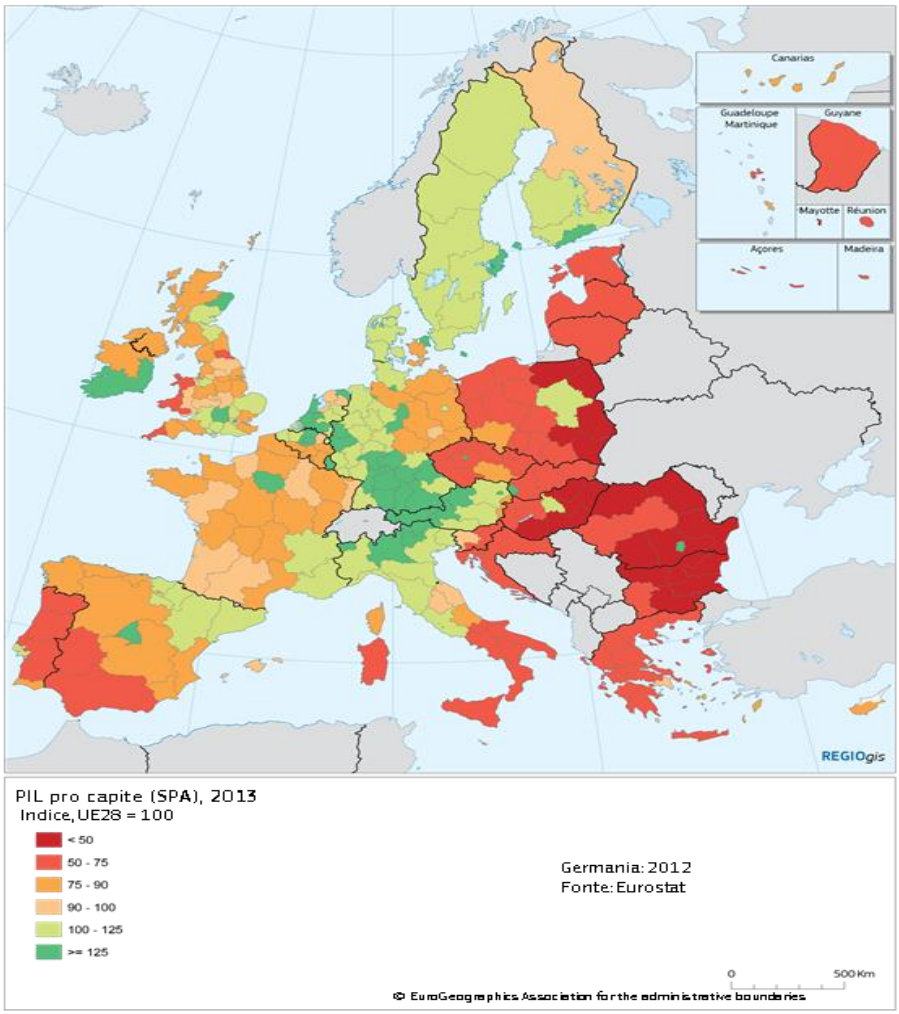
[3] I risultati illustrati nella presente comunicazione si basano sugli obiettivi fissati dagli Stati membri per gli indicatori comuni di output e di risultato nei programmi dei fondi SIE. Ulteriori informazioni, compresi i dati di base, sono disponibili sul sito: https://cohesiondata.ec.europa.eu/.

La presente comunicazione espone i principali risultati dei negoziati tra la Commissione europea e le autorità degli Stati membri e i loro partner, tra cui gli attori regionali e locali, in merito ai programmi di investimento facendo seguito alla riforma dei fondi SIE. Essa risponde al requisito di cui all'articolo 16, paragrafo 3, del regolamento recante disposizioni comuni[4] e contiene dati dettagliati su ciascuno Stato membro nell'allegato II.

1. INVESTIMENTI DEI FONDI SIE NELL'ATTUALE CONTESTO SOCIOECONOMICO

Tendenze economiche e sociali divergenti

L'Unione europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi economica: la disoccupazione cala e il PIL reale nel 2015 dovrebbe crescere dell'1,9% e rimanere leggermente superiore al livello precedente alla crisi. Si prevede tuttavia che l'occupazione totale rimarrà inferiore al livello del 2008. La crisi ha cancellato i benefici derivanti dalla convergenza economica raggiunti dal 2000 in varie regioni europee e in vari Stati membri, invertendo così la tendenza alla riduzione delle disparità regionali e della povertà.



I progressi verso gli obiettivi della strategia Europa 2020 non sono stati omogenei. Sono stati compiuti progressi sostanziali per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici,

[4] Regolamento (UE) n. 1303/2013.

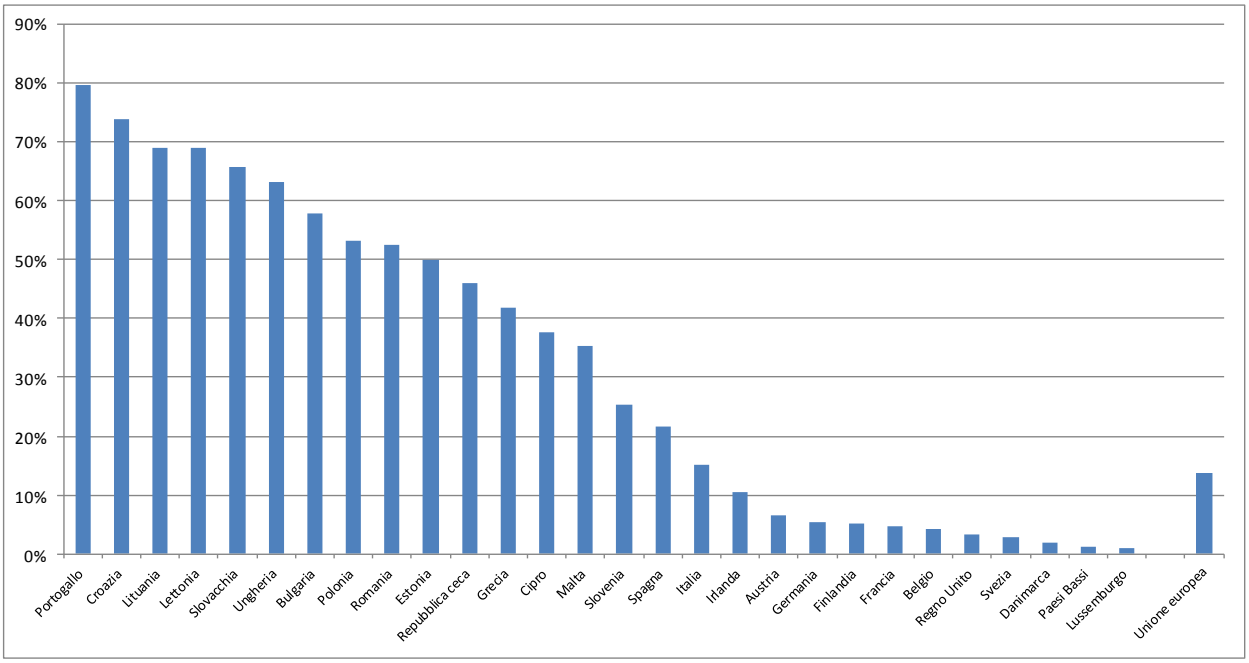
l'energia e l'istruzione, ma non in materia di occupazione e di riduzione della povertà. Anche i progressi nel settore della ricerca e dell'innovazione sono rimasti limitati. Le regioni meno sviluppate o in transizione hanno inoltre raggiunto risultati molto inferiori rispetto alle altre regioni per quanto riguarda la maggior parte degli obiettivi della strategia Europa 2020. Le loro prestazioni dovranno migliorare considerevolmente perché l'UE possa raggiungere i suoi obiettivi. È in questo contesto che gli Stati membri e la Commissione hanno discusso i programmi dei fondi SIE per il periodo 2014-2020.

I fondi SIE hanno acquisito maggiore importanza nell'ambito degli investimenti pubblici, compensando la riduzione del livello degli investimenti

La crisi ha avuto pesanti ripercussioni sui bilanci nazionali e regionali, limitando i finanziamenti per qualsiasi tipo di investimento. Tra il 2008 e il 2014 gli investimenti pubblici nell'UE sono diminuiti del 15% circa in termini reali. Anche gli investimenti complessivi sono diminuiti in modo considerevole ed attualmente sono inferiori alla norma storica di circa 300 miliardi di EUR. Di conseguenza l'importanza dei fondi SIE per il cofinanziamento dei programmi di investimenti pubblici è aumentata notevolmente.

Si prevede che nel periodo 2014-2016 gli stanziamenti d'impegno dei fondi SIE rappresenteranno in media circa il 14% degli investimenti pubblici totali e la quota più elevata sarà superiore al 70% in alcuni Stati membri (cfr. tabella 1). Questo contributo agli investimenti darà un incentivo al primo pilastro del piano di investimenti per l'Europa, la mobilitazione di risorse finanziarie.

Tabella 1 - Percentuale dei finanziamenti a titolo dei fondi SIE negli investimenti pubblici nel periodo 2014-2016[5]



[5] I finanziamenti dei fondi SIE coprono gli impegni annuali degli Stati membri per il periodo 2014-2016. Gli investimenti pubblici coprono la formazione lorda di capitale fisso del settore pubblico e le spese pubbliche nei settori dell'agricoltura e della pesca in base alla classificazione delle funzioni delle amministrazioni pubbliche (*Classification of functions of government* - COFOG). Per presentare tutti gli investimenti dei fondi SIE in modo comparabile in relazione agli investimenti pubblici, questa tabella comprende anche le spese correnti nei settori dell'agricoltura e della pesca come parte degli investimenti pubblici effettuati dai governi nazionali. Dati completi sui settori di investimento dei fondi SIE sono disponibili sul sito: https://cohesiondata.ec.europa.eu/.

Il migliore impiego delle scarse risorse di investimento è garantito inoltre da legami più stretti e da sinergie tra i fondi SIE e gli altri strumenti di finanziamento dell'UE, come Orizzonte 2020, LIFE+, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, COSME, Erasmus+ o il meccanismo per collegare l'Europa.

Una riforma del quadro per una maggiore efficacia dei fondi SIE

Seguendo gli insegnamenti tratti da precedenti periodi di programmazione e tenendo conto della necessità di un utilizzo migliore dei fondi SIE, i regolamenti del periodo 2014-2020 hanno introdotto alcune riforme fondamentali. C'è una chiara evoluzione verso un approccio strategico più mirato, un più forte orientamento ai risultati, solide condizioni quadro per gli investimenti, un utilizzo dei finanziamenti dei fondi SIE coordinato meglio grazie al quadro strategico comune e un miglioramento dei legami tra le priorità dell'UE e le esigenze regionali.

Il ruolo fondamentale del semestre europeo e delle raccomandazioni specifiche per paese

Per le discussioni con gli Stati membri sulle priorità di finanziamento per gli accordi di partenariato e i programmi per il periodo 2014-2020, la Commissione ha adottato come base gli obiettivi di Europa 2020, le raccomandazioni specifiche per paese pertinenti formulate nel contesto del processo del semestre europeo e l'analisi socioeconomica a livello degli Stati membri e regionale.

Più di due terzi delle raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2014 riguardavano gli investimenti realizzati nell'ambito della politica di coesione e sono state prese in considerazione nelle priorità dei programmi degli Stati membri. Le raccomandazioni specifiche per paese in cui i fondi sosterranno riforme comprendono ad esempio:

- miglioramenti e un migliore accesso al mercato del lavoro e ai sistemi di istruzione e di formazione,
- ricerca, sviluppo e innovazione (R&I),
- investimenti in energie sostenibili, come le energie rinnovabili e l'efficienza energetica,
- il settore sanitario,
- l'accesso a finanziamenti,
- il contesto imprenditoriale e
- la capacità amministrativa.

Nei prossimi anni le future raccomandazioni specifiche per paese condurranno ad adeguamenti del programma dei fondi SIE, se opportuno, anche su iniziativa della Commissione, garantendo il sostegno della Commissione alle riforme strutturali realizzate negli Stati membri. Ciò dimostra che esiste uno stretto legame tra i fondi SIE, il processo del semestre europeo e le priorità economiche dell'UE in vari Stati membri le cui raccomandazioni specifiche per paese riguardano i fondi SIE; ciò contribuisce al terzo pilastro del piano di investimenti per l'Europa, cioè al miglioramento delle condizioni di investimento.

Migliorare le condizioni di investimento

Date le passate esperienze di insufficiente pianificazione in settori di investimento fondamentali, sono state introdotte condizionalità *ex ante* come parte della riforma dei fondi SIE. Queste richiedono che siano messi a punto quadri normativi e strategici e che esista una capacità amministrativa sufficiente prima della realizzazione di investimenti. Esse coprono la maggior parte dei settori di investimento, compresi i miglioramenti delle strategie regionali di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, nonché la pianificazione strategica

del settore idrico e dei trasporti, l'inclusione attiva, i servizi sanitari, l'istruzione e la formazione professionale.

Sebbene circa il 75% di tutte le condizionalità *ex ante* fosse stato soddisfatto al momento dell'approvazione dei programmi, circa 750 non lo erano (ad esempio i piani generali per i trasporti su cui si basano gli investimenti nel settore dei trasporti). Per il loro adempimento entro la fine del 2016 al più tardi sono stati concordati piani di azione con la Commissione. Tali piani miglioreranno l'efficacia e l'efficienza degli investimenti sostenuti dai fondi SIE, incideranno anche su altri investimenti pubblici e privati e contribuiranno all'applicazione della normativa e delle politiche dell'UE negli Stati membri.

Concentrazione delle risorse e integrazione dello sviluppo sostenibile

Nei casi in cui le esperienze passate hanno dimostrato che i fondi SIE non hanno avuto gli effetti desiderati a causa di una massa critica insufficiente, sono state adottate prescrizioni più rigorose per far sì che i fondi SIE del periodo 2014-2020 fossero concentrati su settori di investimento fondamentali e sugli ostacoli alla crescita. In seguito alle discussioni tra la Commissione e gli Stati membri, i requisiti di legge per la concentrazione tematica delle risorse del FESR sono stati spesso superati dagli Stati membri e gli investimenti sono ora concentrati maggiormente sul sostegno alle PMI e sull'economia a basse emissioni di CO_2, pur sostenendo, ove necessario, le infrastrutture di base nelle regioni meno sviluppate.

Data l'importanza e l'urgenza dello sviluppo del capitale umano, gli Stati membri hanno assegnato al FSE una quota maggiore del bilancio destinato alla politica di coesione rispetto al precedente periodo di programmazione. Sono state superate sia la quota minima del FSE e sia lo stanziamento minimo per l'inclusione sociale[6], a dimostrazione dell'importanza degli investimenti in tali settori. Il FSE concentra i finanziamenti sulle cinque priorità seguenti: l'inclusione attiva, l'accesso all'occupazione, l'integrazione sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, l'abbandono scolastico e l'apprendimento permanente.

Lo sviluppo sostenibile e le problematiche legate al cambiamento climatico sono stati integrati in tutti i finanziamenti dei fondi SIE (ad esempio per mezzo di stanziamenti finanziari, valutazioni ambientali strategiche e criteri ambientali per la selezione dei progetti). Anche gli Stati membri hanno dimostrato un forte impegno nella lotta contro il cambiamento climatico destinando il 25% dei fondi SIE, ossia più di 114 miliardi di EUR, alle misure di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. I fondi SIE sosterranno quindi fortemente l'obiettivo dell'UE di spendere almeno il 20% del bilancio UE per interventi a favore del clima.

Una maggiore enfasi sui risultati e sulle prestazioni

Anche se in passato esistevano prescrizioni relative a obiettivi, indicatori e finalità, esse non sono state applicate in modo sistematico o rigoroso. I miglioramenti introdotti per il periodo 2014-2020 garantiscono un maggiore orientamento dei programmi verso i risultati: le necessità di investimento sono legate a specifici obiettivi e priorità con relativi indicatori e finalità di output e di risultato. Ciascun programma ha un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base al quale sarà valutata l'attuazione. Ciò consente di avere una rendicontazione trasparente e di valutare i progressi compiuti per il raggiungimento degli obiettivi del programma.

[6] Anche se la quota minima del FSE era pari al 23,1% del bilancio destinato alla politica di coesione, la quota reale ammonta al 24,8%. Il bilancio del FSE assegnato all'inclusione sociale è pari al 25,6% e supera il minimo del 20%.

La riserva di efficacia del 6% degli stanziamenti nazionali destinati ad essere assegnati nel 2019 premierà inoltre i programmi che compiono i maggiori progressi verso gli obiettivi concordati.

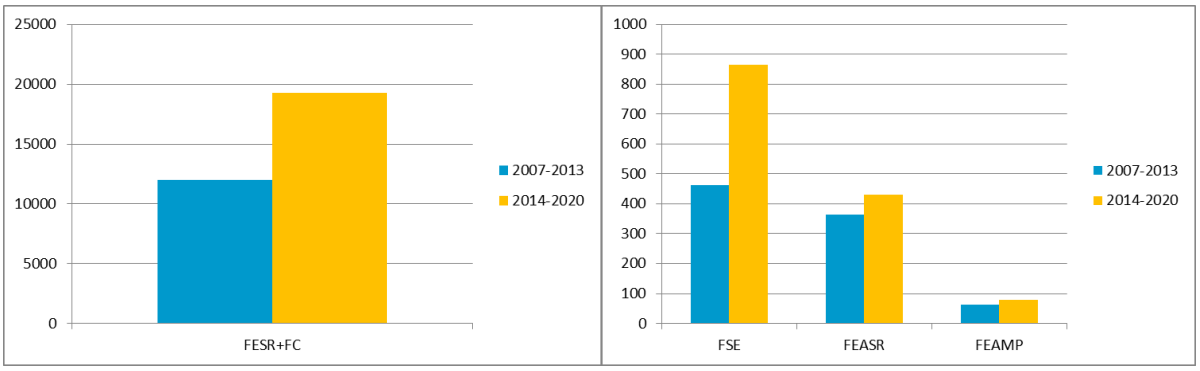
Gli strumenti finanziari offrono maggiore effetto leva

Grazie all'effetto leva degli strumenti finanziari, il loro sostegno ha un impatto maggiore rispetto a quello delle sovvenzioni per gli stessi settori. Nel periodo 2014-2020 è stato messo a punto un quadro rafforzato per sostenere l'ampio utilizzo degli strumenti finanziari (prestiti, garanzie, capitale proprio) in settori nei quali gli investimenti comportano rendimenti finanziari, consentendo ai beneficiari di rimborsare almeno in parte l'assistenza ricevuta.

Questa tendenza è stata rafforzata dal **piano di investimenti per l'Europa**, **in cui la Commissione incoraggia fortemente l'uso degli strumenti finanziari** invece delle tradizionali sovvenzioni dei fondi SIE, in settori come il sostegno alle PMI, la riduzione dell'anidride carbonica, l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione. Come indicato nel piano di investimenti, si prevede che i fondi destinati agli strumenti finanziari innovativi nel periodo 2014-2020 avranno un effetto leva diretto e genereranno tra 40 e 70 miliardi di investimenti aggiuntivi, con un effetto moltiplicatore addirittura superiore nell'economia reale grazie all'attrazione di investimenti privati.

In seguito alle discussioni con gli Stati membri, gli stanziamenti previsti provenienti dai fondi SIE e destinati agli strumenti finanziari sono aumentati notevolmente (cfr. tabella 2). Al fine di massimizzare le sinergie e le complementarità tra le risorse dei fondi SIE e del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), la Commissione ha pubblicato un opuscolo per gli Stati membri e le altre parti interessate. È inoltre possibile combinare le risorse dei fondi SIE con gli strumenti finanziari del programma Orizzonte 2020 e di altri programmi UE ed anche in questo caso saranno disponibili orientamenti.

Tabella 2 - Finanziamenti dei fondi ESI forniti tramite strumenti finanziari nei periodi 2007-2013 e 2014-2020 (milioni di EUR)



Semplificazione

La semplificazione è un fattore importante per l'accesso ai finanziamenti ed è vista come un processo continuo che consente di individuare ed adottare pratiche di attuazione semplici ma efficaci. Il nuovo quadro normativo offre notevoli possibilità di semplificazione, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità comuni, le opzioni semplificate in materia di costi e l'e-governance. Gli Stati membri hanno fornito, negli accordi di partenariato e nei programmi, una sintesi delle principali fonti di oneri amministrativi a carico dei beneficiari (procedura di domanda e di pagamento, seguita da audit e controlli, rendicontazione e preparazione dei progetti) e delle azioni di semplificazione previste per porvi rimedio. Nel

complesso l'esperienza dimostra che esistono possibilità di autoriflessione e di apprendimento reciproco dalle pratiche divergenti degli Stati membri.

Per affrontare questo problema la Commissione ha istituito il gruppo ad alto livello di esperti indipendenti per il controllo della semplificazione per i beneficiari di fondi SIE. Il gruppo ha il compito di individuare le buone e le cattive prassi e di contribuire a diffondere le possibilità di semplificazione presso le autorità degli Stati membri. Le sue attività contribuiranno al conseguimento degli obiettivi generali di miglioramento della regolamentazione e dell'iniziativa "bilancio incentrato sui risultati".

Rafforzamento del partenariato e della governance a più livelli per migliorare i programmi e la loro attuazione

Il principio di partenariato (una stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile nel corso della preparazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del programma, allo scopo di favorire un ampio impegno collettivo e senso di responsabilità e programmi di qualità) ha assunto un'importanza particolare nel periodo 2014-2020. Nel codice di condotta[7] la Commissione ha delineato le regole minime per il buon funzionamento di un partenariato: esso deve garantire che le parti interessate siano coinvolte nel processo e che la loro opinione venga presa in considerazione in consultazioni aperte.

La Commissione ha prestato particolare attenzione al modo in cui gli Stati membri coinvolgono le parti negli accordi di partenariato e nei programmi. Le reazioni sono state generalmente positive e le preoccupazioni portate all'attenzione della Commissione sono state affrontate con le autorità nazionali. Ciascuno Stato membro attua inoltre il principio di partenariato in modo diverso, a seconda della cultura e delle strutture amministrative nazionali. Per rafforzare la cultura di partenariato è necessario un processo a lungo termine, i cui risultati saranno visibili soltanto a medio e lungo termine.

Maggiore attenzione a livello locale e investimenti per affrontare la concentrazione delle sfide territoriali

Per gestire in modo più flessibile l'erogazione dei fondi SIE in base alle necessità del territorio in questione, sono stati messi in atto meccanismi di erogazione nuovi e migliori:

- gli investimenti territoriali integrati (ITI) consentono di combinare finanziamenti di diversi programmi dei fondi SIE per sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale. 20 Stati membri utilizzeranno tali investimenti territoriali in settori che vanno dalle aree urbane depresse alle zone metropolitane, dagli itinerari del patrimonio culturale alle sottoregioni colpite dalla ristrutturazione economica;
- il sostegno destinato alle strategie di sviluppo urbano sostenibile, alla cui attuazione partecipano le autorità urbane, sarà superiore a 16 miliardi di EUR (9,9% del bilancio totale del FESR, più del limite del 5% fissato), con notevoli finanziamenti supplementari del fondo FSE in vari Stati membri. La parte più sostanziale dei finanziamenti andrà a sostegno delle aree urbane per gestire la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO_2 mediante investimenti destinati all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, alla mobilità urbana sostenibile e al miglioramento dell'ambiente urbano. I finanziamenti affronteranno anche i problemi del degrado fisico e sociale nelle aree urbane;
- lo sviluppo locale di tipo partecipativo permette ai gruppi di azione locale (GAL) di mettere in atto strategie per creare occupazione e crescita e per migliorare l'inclusione

[7] Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione.

sociale combinando diversi fondi UE. Nel corso del periodo di programmazione, lo sviluppo locale di tipo partecipativo viene sostenuto da vari fondi con più di 12 miliardi di EUR. Nello sviluppo rurale più di 2 500 strategie locali interesseranno metà della popolazione rurale dell'UE e il FEAMP sosterrà circa 280 di queste strategie nelle comunità costiere e interne. 17 Stati membri sosterranno le strategie di sviluppo locale anche nell'ambito della politica di coesione;

- 23 Stati membri partecipano a una o più strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi e questo consente loro di progettare e realizzare le loro priorità nazionali e regionali in modo più efficace e coordinato per massimizzare il potenziale comune. Nel periodo 2014-2020 tutte le strategie macroregionali (Baltico, Danubio, Adriatico e Ionio, Alpi)[8] e la strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico sono integrate nei programmi dei fondi SIE;
- tutti i fondi SIE sono utilizzati attivamente per la cooperazione transnazionale;
- sono previsti stanziamenti specifici per affrontare le esigenze specifiche di territori come le regioni ultraperiferiche, le zone scarsamente popolate e gli Stati membri montagnosi o insulari. Inoltre, i finanziamenti per la cooperazione territoriale sono ora più concentrati sulle sfide comuni.

2. RISULTATI ATTESI DAI PROGRAMMI DEI FONDI SIE[9]

Per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati 454 miliardi di EUR provenienti dai fondi SIE per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro. Si prevede che il cofinanziamento nazionale ammonterà ad almeno 183 miliardi di EUR e il totale degli investimenti raggiungerà 637 miliardi di EUR.

I fondi SIE operano nell'ambito di un quadro strategico e giuridico comune in tutta l'UE. Ciascuno Stato membro ha un accordo di partenariato che riunisce i finanziamenti provenienti da un massimo di cinque fondi SIE. Qui di seguito sono riportati i risultati previsti per i finanziamenti dei fondi SIE erogati attraverso 456 programmi nazionali (tematici) e regionali e 79 programmi di cooperazione Interreg. L'allegato II contiene ulteriori dettagli sui fondi SIE negli Stati membri e l'allegato I contiene dati dettagliati sui programmi Interreg.

L'allegato IV contiene una panoramica dei tempi di approvazione degli accordi di partenariato e dei programmi realizzati in seguito all'adozione della normativa alla fine del 2013.

2.1 Ricerca e innovazione (R&I), tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e sviluppo delle PMI

I fondi SIE contribuiscano con 121 miliardi di EUR al raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente dell'UE e quindi al miglioramento della R&I, della competitività delle PMI e del mercato unico digitale. Questi investimenti nell'economia reale potranno rafforzare le capacità di ricerca delle imprese e degli istituti di insegnamento superiore, creare incubatori e centri tecnologici, permettere di accedere a capitali di rischio e a prestiti, realizzare partenariati fra agglomerati di imprese (cluster), attivare ecosistemi dell'innovazione, fornire servizi avanzati e stimolare la collaborazione nelle catene del valore europee al fine di

[8] Nel contesto della politica marittima integrata, sia la strategia per i bacini marittimi del Mar Baltico sia quella per i bacini marittimi dell'Adriatico e dello Ionio sono inserite nelle corrispondenti strategie macroregionali.

[9] I risultati illustrati nella presente comunicazione si basano sugli obiettivi fissati dagli Stati membri per gli indicatori comuni di output e di risultato nei programmi dei fondi SIE. Ulteriori informazioni, compresi i dati di base, sono disponibili sul sito: https://cohesiondata.ec.europa.eu/.

approfondire il mercato interno e rafforzare la base industriale e la rinascita agricola dell'Europa.

Rafforzare la ricerca e l'innovazione — una priorità essenziale per la trasformazione economica su base locale

Le strategie per la specializzazione intelligente (RIS3) sono un elemento fondamentale degli investimenti nella R&I. Esse costituiscono una condizione preliminare per i finanziamenti del FESR e vengono prese in considerazione anche nei finanziamenti del FEASR. Forniscono il quadro strategico per un forte sostegno alla R&I, basato sulla documentazione e sul coinvolgimento delle parti interessate, sviluppandosi sui punti di forza regionali e seguendo una metodologia comune. Tale condizione preliminare ha dato luogo a un cambio di paradigma nel modo di attuare la politica dell'innovazione e a un rinnovamento della cultura di pianificazione regionale basato sulla partecipazione attiva delle parti interessate. Si prevede che contribuirà anche allo sviluppo delle capacità nelle amministrazioni pubbliche, il che favorirà a sua volta le sinergie con il programma Orizzonte 2020 e migliorerà la qualità e l'impatto degli investimenti nella R&I.

Tutti gli Stati membri e le regioni prevedono di investire nella R&I. Particolare attenzione è prestata alle attività che incoraggiano l'innovazione nelle PMI, come l'incubazione, i sistemi di buoni, l'innovazione di processi, progetti e servizi, la cooperazione tra università e imprese, i cluster e i contatti in rete. È previsto inoltre un notevole sostegno per le infrastrutture e le attrezzature di R&I pubbliche e private, i servizi di sostegno, il trasferimento di tecnologie e lo sviluppo di innovazioni per affrontare problematiche sociali, come l'energia, l'ambiente e l'invecchiamento demografico. Ecco alcuni dati chiave relativi ai risultati previsti:

- 129 460 imprese riceveranno un sostegno per aumentare la loro capacità di R&I. Fra queste imprese, 71 250 collaboreranno con istituti di ricerca;
- saranno creati posti di lavoro per 29 370 nuovi ricercatori e saranno migliorate le strutture per i 71 960 ricercatori attuali;
- i progetti aiuteranno le imprese ad immettere sul mercato 15 370 nuovi prodotti;
- i 9,9 miliardi di EUR di finanziamenti privati combinati al sostegno pubblico per progetti di R&I rappresentano circa il 6% della spesa annuale per la ricerca e lo sviluppo delle imprese commerciali in tutta l'UE;
- nelle zone rurali, saranno sostenuti più di 3 000 progetti di innovazione ed oltre 12 000 progetti riceveranno un sostegno per sviluppare nuove pratiche, procedure e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale. A 3,9 milioni di agricoltori e altre PMI agricole sarà proposta una formazione e 1,4 milioni di beneficiari riceveranno servizi di consulenza.

Sostenere il mercato unico digitale

I fondi SIE investiranno negli obiettivi del mercato unico digitale. Una migliore infrastruttura a banda larga offrirà ai consumatori e alle imprese un migliore accesso a beni e servizi digitali, in particolare nelle zone rurali. Il rafforzamento della pubblica amministrazione on-line e dell'interoperabilità migliorerà il rapporto costi-efficacia e la qualità dei servizi prestati. Le società di servizi digitali introdurranno nuove tecnologie e gestiranno la transizione verso un sistema industriale intelligente.

I risultati previsti sono, tra l'altro, i seguenti:

- 14,6 milioni di famiglie in più avranno accesso a servizi di banda larga ad alta velocità grazie al sostegno del FESR;

- 18,8 milioni di persone nelle aree rurali disporranno di servizi o infrastrutture TIC nuovi o migliori grazie al FEASR;
- 77 500 imprese riceveranno il sostegno del FESR per stimolare l'utilizzo di servizi TIC di qualità e sviluppare prodotti TIC.

Sostenere la crescita delle piccole e medie imprese europee

I fondi SIE promuoveranno l'innovazione tra le PMI e contribuiranno a realizzare un mercato unico più approfondito e più equo, con una base industriale più solida. Ciò avverrà mediante il sostegno della R&I, lo sviluppo aziendale, l'imprenditorialità, gli incubatori di imprese, il trasferimento di tecnologie, l'efficienza energetica e il sostegno ai cluster, nonché migliori servizi di sostegno per le PMI. Quasi la metà di questo sostegno passerà attraverso strumenti finanziari. Sono previsti i seguenti risultati:

- sarà fornito un sostegno a circa 801 500 imprese per la creazione diretta di 354 300 nuovi posti di lavoro. Considerando anche il sostegno alla R&I fornito alle imprese, ciò significa che il 5% di tutte le PMI dell'UE e l'8% delle nuove imprese fruiranno del sostegno finanziario dell'UE;
- 396 500 micro, piccole e medie imprese (comprese le cooperative e le imprese dell'economia sociale) beneficeranno di finanziamenti per investire nello sviluppo del capitale umano e nelle competenze dei lavoratori;
- oltre 334 000 aziende agricole rafforzeranno la propria competitività. Inoltre, sarà fornito un sostegno a circa 138 000 agricoltori per partecipare a regimi di qualità e a quasi 129 000 agricoltori per aderire a organizzazioni di produttori. 30 000 agricoltori riceveranno un contributo per la creazione e la partecipazione alle filiere corte e ai mercati locali;
- il sostegno al settore della pesca sarà fornito soprattutto sotto forma di aiuti al settore della pesca artigianale, che riveste grande importanza sociale, economica e culturale per le comunità costiere locali, in particolare nel bacino del Mediterraneo. Si prevede che saranno creati più di 10 200 nuovi posti di lavoro nei settori della pesca e dell'acquacoltura e altri 85 000 posti saranno mantenuti.

2.2 Ambiente, cambiamento climatico, energia e trasporti

I fondi SIE saranno essenziali per la crescita sostenibile dell'Europa e gioveranno ai cittadini, alle imprese e all'ambiente. Con un bilancio UE di 193 miliardi di EUR, il più elevato mai stanziato per investimenti in energia, ambiente, clima, gestione del rischio e trasporti sostenibili, i programmi contribuiranno in modo significativo a conseguire gli obiettivi di importanti politiche dell'UE, come quella dell'Unione dell'energia, e a indirizzare l'Europa verso un'economia a basse emissioni di CO_2. Essi creeranno anche opportunità commerciali e posti di lavoro "verdi" in settori che hanno un notevole potenziale di crescita ed hanno generalmente dimostrato capacità di ripresa durante la crisi[10].

Nelle regioni marittime si prevede che il sostegno dei fondi SIE raggiungerà almeno 7,9 miliardi di EUR di investimenti destinati alle iniziative di "crescita blu", comprendenti i trasporti marittimi, l'energia rinnovabile, il turismo costiero, le biotecnologie e l'acquacoltura.

Sostenere l'Unione dell'energia e l'economia a basse emissioni di CO_2

I fondi SIE sosterranno lo sviluppo dell'Unione dell'energia raddoppiando i finanziamenti destinati all'economia a basse emissioni di CO_2, che ammonteranno a 45 miliardi di EUR per

[10] Nell'UE l'occupazione nel settore dei beni e servizi ambientali è aumentata da 3 a 4,2 milioni tra il 2002 e il 2011 e del 20% durante la recessione (COM(2014) 446 final).

il periodo 2014-2020, il che darà un impulso all'attuazione della normativa UE e fornirà finanziamenti per affrontare ostacoli tecnici e amministrativi.

Sarà data particolare importanza all'efficienza energetica, in particolare:

- 875 000 famiglie abiteranno in alloggi ristrutturati per ridurre il consumo energetico;
- gli edifici pubblici utilizzeranno 5,2 TWh/anno di energia in meno rispetto ad ora;
- più di 57 000 imprese, principalmente PMI, e 18 000 aziende agricole lavoreranno con maggiore efficienza energetica, e
- saranno sostituiti numerosi pescherecci ormai antiquati o con motori sovradimensionati.

Ciò aiuterà l'UE a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica e porterà a una riduzione delle spese energetiche, a migliori condizioni di vita e di lavoro, posti di lavoro locali e imprese più competitive.

Un altro settore di investimento cruciale è quello della produzione di energia a basse emissioni di CO_2 e dello sviluppo di reti moderne e meglio interconnesse, più facili da gestire (le cosiddette "reti intelligenti"). Si prevede che gli investimenti in questo settore avranno i seguenti risultati:

- 7 670 MW di capacità supplementare di energie rinnovabili (quasi equivalente all'attuale capacità totale di energia elettrica installata in Croazia e Slovenia);
- il collegamento di 3,3 milioni di utilizzatori di energia supplementari a reti intelligenti;
- migliori collegamenti energetici — sei Stati membri prevedono di utilizzare circa 2 miliardi di EUR per infrastrutture elettriche e del gas intelligenti al fine di rimuovere ostacoli nel settore energetico.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di CO_2 è sostenuta anche nelle zone rurali e i risultati previsti sono, tra l'atro, i seguenti:

- 4 milioni di ettari di superfici agricole e forestali beneficeranno di un sostegno per il sequestro del carbonio e per interventi di conservazione;
- il 7,6% della superficie agricola totale sarà oggetto di contratti di gestione che favoriscono la riduzione dei gas a effetto serra e delle emissioni di ammoniaca;
- gli investimenti alternativi in fonti di energie rinnovabili sostenibili ammonteranno a un totale di 2,7 miliardi di EUR.

Nel complesso i fondi SIE contribuiranno direttamente a una riduzione annua delle emissioni dei gas a effetto serra stimata a circa 30 milioni di tonnellate di CO_2eq, che equivalgono a circa il 50% delle emissioni della Svezia o dell'Ungheria.

Investire nella protezione ambientale e nell'efficienza delle risorse

La protezione ambientale continuerà a fruire di un sostegno sostanziale, di portata più ampia e orientato verso soluzioni innovative. L'attuazione delle disposizioni fondamentali della normativa ambientale dell'UE costituisce una condizione preliminare per il finanziamento (ad esempio la valutazione dell'impatto ambientale). Ciò permetterà ai settori della gestione delle acque e dei rifiuti di molti Stati membri di rinnovare le città, sostenere la tutela della natura, aiutare le industrie UE a diventare più efficienti nell'uso delle risorse e contribuirà al conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di economia circolare. I programmi di cooperazione territoriale promuoveranno la gestione congiunta delle risorse naturali comuni e svilupperanno i servizi degli ecosistemi. I risultati previsti degli investimenti in questo settore sono tra l'altro i seguenti:

- 16,9 milioni di persone beneficeranno di un trattamento migliore delle acque reflue e 12,4 milioni di un miglior approvvigionamento idrico - ciò interesserà il 56% della popolazione attualmente priva di accesso all'approvvigionamento idrico pubblico;

- l'installazione di una capacità supplementare pari a 5,8 milioni tonnellate/anno per il riciclaggio dei rifiuti solidi;
- il miglioramento della protezione e della gestione di un'area di 6,4 milioni di ettari [FESR] di habitat naturali;
- un sostegno per 39 milioni di visite annuali supplementari dei siti del patrimonio naturale e culturale.

I risultati previsti nelle aree rurali sono tra l'altro i seguenti:

- il 17,4% dei terreni agricoli e il 3,5% delle foreste, rispettivamente 30,6 milioni e 4,1 milioni di ettari, saranno sottoposti a una maggiore protezione della biodiversità,
- l'agricoltura biologica sarà sostenuta su 10 milioni di ettari di terreni agricoli dell'UE (5,7% della superficie agricola).

Gli Stati membri destineranno i contributi del FEAMP a un utilizzo più sostenibile delle risorse biologiche marine e alla riduzione dell'impatto ambientale (sostenendo anche tecniche di pesca selettive) con investimenti che affrontano il problema delle catture accidentali e aumentano il valore aggiunto dei prodotti della pesca.

La maggior parte degli Stati membri utilizzerà le risorse dei fondi SIE per la gestione, il ripristino e il monitoraggio dei siti Natura 2000, in linea con la politica dell'UE in materia di natura e biodiversità.

Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi

Gli investimenti a favore dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della prevenzione dei rischi comprendono un'ampia gamma di misure, tra cui le misure di prevenzione delle alluvioni e le misure ecosistemiche, come le infrastrutture verdi, destinate a proteggere 13,3 milioni di persone dalle alluvioni e 11,8 milioni di persone dagli incendi boschivi, incidendo contemporaneamente in modo positivo sull'occupazione e sulla crescita.

Nel FEASR è stato inoltre introdotto un nuovo tipo di strumento di gestione dei rischi, che comprende un sostegno per i premi assicurativi, la creazione di fondi comuni di investimento e uno strumento per la stabilizzazione del reddito. 14 Stati membri hanno iniettato un totale di 2,7 miliardi di EUR della spesa pubblica negli strumenti di gestione del rischio al fine di sostenere circa 635 000 aziende agricole.

Nel settore marittimo e della pesca il sostegno per la sostituzione dei motori inefficienti o l'eliminazione dei pescherecci antiquati contribuirà all'efficienza energetica.

Sostenere i trasporti sostenibili

I trasporti rappresentano un settore chiave che contribuisce allo sviluppo economico e sociale sostenibile dell'UE e delle sue regioni.

I fondi SIE finanzieranno progetti di infrastrutture volti a realizzare collegamenti mancanti e a rimuovere ostacoli, soprattutto nelle regioni e negli Stati membri meno sviluppati. Questi progetti comprendono:

- la costruzione e l'ammodernamento di 7 515 km di linee ferroviarie, di cui 5 200 km sono TEN-T;
- la costruzione di 3 100 km di nuove strade, di cui 2 020 km saranno TEN-T, e la ricostruzione di 10 270 km di strade, di cui 798 km saranno TEN-T. I 2 818 km di strade TEN-T da costruire o ristrutturare rappresentano il 5% della rete TEN-T;
- la costruzione o il miglioramento di 748 km di linee tranviarie e metropolitane;

- la costruzione o il miglioramento di 977 km di vie navigabili interne.

I fondi SIE contribuiranno inoltre notevolmente a rendere i trasporti in Europa più efficienti e verdi, ad esempio:

- migliorando i collegamenti tra i diversi modi di trasporto (multimodalità);
- sostenendo il passaggio a mezzi di trasporto più sostenibili, come le ferrovie, i trasporti pubblici, la bicicletta e lo spostamento a piedi nelle aree urbane;
- facilitando l'utilizzo di sistemi di trasporto e infrastrutture intelligenti che consentono l'uso di combustibili alternativi.

2.3 Occupazione, inclusione sociale e istruzione

In questo settore sarà investito un totale di 120 miliardi di EUR, finanziati prevalentemente dal fondo FSE ma anche da altri fondi SIE.

Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità

In linea con le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, i fondi SIE sosterranno misure attive del mercato del lavoro, volte tra l'altro a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a sostenere le istituzioni del mercato del lavoro e la mobilità dei lavoratori. I programmi si concentreranno sui gruppi destinatari più bisognosi di sostegno, come ad esempio i disoccupati di lunga durata, i giovani disoccupati o inattivi e i lavoratori più anziani. Gli investimenti nell'occupazione saranno anche finalizzati a conciliare vita professionale e vita privata, a promuovere la parità tra donne e uomini e l'invecchiamento attivo e in buona salute nonché a sostenere la creazione di posti di lavoro promuovendo il lavoro autonomo, l'imprenditorialità e le opportunità di creazione di un'impresa, anche per le piccole e micro-imprese.

Si prevede che tale sostegno all'occupazione potrà:

- migliorare le possibilità di trovare un impiego per 10 milioni di disoccupati;
- garantire che 2,3 milioni di persone abbiano un lavoro, anche autonomo (grazie al sostegno del FSE);
- aiutare 237 700 persone a partecipare a iniziative locali di mobilità o a iniziative comuni per l'occupazione e la formazione a livello transfrontaliero.

Promuovere l'inclusione sociale

Il contributo dei fondi SIE all'inclusione sociale si concentrerà principalmente sulle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese, come il sostegno alle persone a rischio, i sistemi sanitari e i servizi di assistenza di lunga durata. Tali investimenti mirano a garantire l'accessibilità e l'efficacia dei servizi sociali e sanitari e a promuovere l'inclusione dei Rom. Per sostenere comunità emarginate come quella dei Rom saranno spesi almeno 1,5 miliardi di EUR.

Sono previsti i seguenti risultati:

- un sostegno per 2,6 milioni di persone inattive;
- aiuti a 2-2,5 milioni di persone svantaggiate;
- migliori servizi sanitati, anche grazie agli investimenti nell'e-health, per 41,7 milioni di persone.

Gli investimenti di 4,5 miliardi di EUR del FESR previsti per le infrastrutture sociali comprenderanno il sostegno destinato ai servizi sociali a livello delle comunità per i gruppi vulnerabili (disabili, bambini, anziani, persone con problemi di salute mentale).

Nel contesto dell'attuale crisi dei rifugiati, i fondi SIE possono sostenere anche i rifugiati e i richiedenti d'asilo e le loro famiglie. Questo sostegno comprende misure che facilitano l'accesso al mercato del lavoro e promuovono l'inclusione sociale, come l'istruzione (anche per l'infanzia), la formazione, la formazione professionale, gli alloggi, gli sportelli unici, i servizi di consulenza, le attività di formazione e i corsi di lingua.

Investire nell'istruzione e nella formazione

I fondi SIE investiranno nell'istruzione e nella formazione. La maggior parte degli Stati membri investirà nell'istruzione e nella formazione professionale al fine di migliorare sia la pertinenza dei sistemi di istruzione e di formazione sia il passaggio dalla scuola al lavoro e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La maggior parte dei finanziamenti in questo settore sarà comunque concentrata sulla prevenzione dell'abbandono scolastico e sulla promozione della parità di accesso a un'istruzione di buona qualità nella prima infanzia e a livello primario e secondario. Saranno sostenuti anche l'istruzione superiore, l'apprendistato e i tirocini, nonché le infrastrutture scolastiche.

Si prevede che:

- 4,1 milioni di persone di età inferiore a 25 anni otterranno un sostegno;
- 2,9 milioni di persone otterranno una qualifica;
- 400 000 persone inizieranno un corso di studi o di formazione dopo aver ricevuto un sostegno;
- 6,8 milioni di giovani fruiranno di strutture scolastiche o prescolastiche nuove o ristrutturate in 15 Stati membri.

Gli investimenti nelle infrastrutture scolastiche consentiranno inoltre di migliorare l'accesso ad un'istruzione di alta qualità e di ridurre l'abbandono scolastico nonché di migliorare e modernizzare i sistemi di istruzione e di formazione necessari per l'aggiornamento delle competenze e delle qualifiche, il perfezionamento professionale della forza lavoro e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Circa il 10% del bilancio del FEAMP sarà utilizzato per le attività di formazione professionale e di apprendimento permanente per gli operatori dei settori della pesca e dell'acquacoltura e i loro conviventi. Ciò richiede la diversificazione delle attività nelle comunità locali, prestando particolare attenzione alle donne e ai giovani.

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

20 Stati membri possono beneficiare dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, che è stata integrata in 34 programmi FSE. Tale iniziativa è stata lanciata nel 2013 ed è stata iscritta in bilancio nel 2014 e nel 2015 per contribuire a conseguire risultati concreti in risposta all'elevata disoccupazione giovanile. Essa proseguirà fino alla fine del 2018.

Gli Stati membri utilizzeranno le risorse destinate a questa iniziativa per investire in apprendistati, tirocini e posti di lavoro di qualità, che potrebbero aiutare a ottenere un'integrazione durevole dei giovani nel mercato del lavoro e accrescerne l'occupabilità. Ciò sosterrà uno dei principali obiettivi politici dell'UE in questo settore, fissato nella raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013). Si prevede che l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile raggiungerà la sua piena

attuazione, sia in termini di progresso finanziario che di risultati relativi ai partecipanti, nel periodo 2016-18.

L'attuazione di tale iniziativa dovrebbe aiutare:

- 3,1 milioni di partecipanti disoccupati o inattivi a completare un progetto dell'iniziativa;
- 1,6 milioni di partecipanti disoccupati o inattivi a ricevere un'offerta di lavoro, di formazione continua, apprendistato o tirocinio, una volta terminato sul sostegno dell'iniziativa;
- 1,3 milioni di partecipanti disoccupati o inattivi a seguire a corsi di istruzione/formazione, acquisire una qualifica o trovare un lavoro, anche autonomo.

Nonostante l'ammissibilità delle spese per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile fosse stata riconosciuta in breve tempo (1 settembre 2013), la sua attuazione è iniziata tardi ed è stata piuttosto lenta nel 2014. La liquidità finanziaria ha rappresentato un problema che è stato affrontato con un aumento del 30% del prefinanziamento a valere sulla linea di bilancio per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile nel 2015.

2.4 Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza dell'amministrazione pubblica

La qualità dell'amministrazione pubblica ha un impatto diretto sull'ambiente economico ed è quindi fondamentale per stimolare la produttività, la competitività e la crescita. Le analisi annuali della crescita negli ultimi quattro anni hanno constatato che gli Stati membri devono migliorare la qualità dell'amministrazione pubblica e l'efficienza dei sistemi giudiziari e che ciò costituisce una priorità fondamentale per il successo dell'attuazione della strategia Europa 2020.

I fondi SIE sostengono la creazione di istituzioni stabili e prevedibili, capaci di reagire alle sfide della società, aperte al dialogo con il pubblico e pronte a usare il cambiamento tecnologico per prestare servizi migliori. 17 Stati membri investiranno 4,2 milioni di EUR (FSE/FESR) nello sviluppo delle capacità istituzionali, in funzione delle proprie esigenze. Fra i risultati previsti vi sono:

- una migliore qualità del processo di elaborazione delle politiche grazie a un monitoraggio e una capacità analitica migliori, a una valutazione dell'impatto semplificata e a sistemi per ridurre la burocrazia;
- una migliore prestazione dei servizi amministrativi grazie a un accesso diversificato, a servizi di retrosportello ottimizzati e a soluzioni di pubblica amministrazione on-line interoperabili;
- una maggiore efficienza dei sistemi giudiziari degli Stati membri grazie ad esempio alla formazione del personale giudiziario e all'introduzione di sistemi di gestione dei casi nei tribunali;
- una maggiore trasparenza dell'amministrazione pubblica e un maggiore coinvolgimento delle parti interessate;
- una migliore qualità, integrità e professionalità della funzione pubblica.

Il FESR completa le attività di riforma amministrativa finanziate dal FSE con investimenti in TIC e in altre infrastrutture.

I programmi Interreg forniranno inoltre un contributo di 790 milioni di EUR per istituire o consolidare la struttura di cooperazione e rendere i servizi pubblici più efficienti a livello transfrontaliero.

CONCLUSIONE: DALLE BUONE INTENZIONI ALLE AZIONI PRATICHE

Un impulso agli investimenti nell'UE

I fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) preparano il terreno per una crescita sostenibile a lungo termine e una vita migliore per i cittadini in un'Europa migliore. Entro il 2023 programmi dei fondi ESI effettueranno investimenti per più di 637 miliardi di EUR in tutti gli Stati membri, in linea con le priorità della nuova Commissione. Oltre 500 programmi innovativi stanno conseguendo gli obiettivi strategici dell'UE, come il piano di investimenti per l'Europa, mediante la mobilitazione di risorse finanziarie e il miglioramento delle condizioni di investimento. I programmi mirano anche ad aumentare l'efficacia dei finanziamenti, con un impatto positivo sulla vita e sulle opportunità di lavoro di decine di milioni di cittadini europei. Migliorando il contesto imprenditoriale e rafforzando la capacità amministrativa, essi contribuiscono inoltre in modo significativo all'attuazione della normativa UE e alle riforme strutturali risultanti dalle raccomandazioni formulate nell'ambito del semestre europeo.

Non solo denaro

Il contributo dei nuovi fondi SIE alla crescita dell'UE non si limita al mero finanziamento. Le condizionalità *ex ante* favoriscono e incoraggiano le riforme strutturali, oltre ad aiutare a creare un clima più favorevole agli investimenti, sia privati che pubblici. L'accento posto sul buona governance e sulla capacità amministrativa nel settore pubblico garantirà inoltre amministrazioni pubbliche modernizzate ed efficienti (anche grazie alla risoluzione dei problemi relativi alle carenze del mercato e alla fornitura dei beni pubblici). Inoltre, i programmi Interreg e le strategie macroregionali uniscono i cittadini dei vari Stati membri e migliorano le loro condizioni di vita economiche e sociali attraverso la cooperazione transfrontaliera.

Affrontare le nuove sfide in futuro

Il successo dei programmi dei fondi SIE e delle strategie che li sostengono mediante condizionalità *ex ante* dipenderà dalla buona governance e dal loro inizio immediato, nonché dalla loro piena attuazione nei prossimi anni. È necessario inoltre essere pronti ad adeguarsi al mutare delle circostanze, come nel caso della crisi dei rifugiati. I settori in cui sono richiesti sforzi continui in tutto il periodo di attuazione 2014-2020 sono in particolare quelli in cui occorre garantire l'attenzione ai risultati e al livello degli obiettivi prefissi, aumentare ulteriormente l'utilizzo di strumenti finanziari e fare pieno uso delle sinergie tra i fondi SIE, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e le altre fonti di finanziamento come Orizzonte 2020, a livello di progetti e di strumenti finanziari e attraverso le piattaforme d'investimento. I 750 piani di azione messi in atto per soddisfare le condizionalità *ex ante* dimostrano che esistono possibilità di sviluppo e che è necessario che la Commissione fornisca un'assistenza diretta in alcuni Stati membri per garantire condizioni adatte agli investimenti.

È inoltre necessario semplificare ulteriormente l'accesso ai fondi SIE e ridurre la burocrazia, in linea con gli obiettivi della Commissione relativi al miglioramento della regolamentazione e al bilancio incentrato sui risultati.

ALLEGATI

ALLEGATO I - Cooperazione territoriale europea/Interreg

ALLEGATO II - Schede per paese

ALLEGATO III - Valutazione globale dell'addizionalità

ALLEGATO IV - Calendario per la presentazione e l'adozione degli accordi di partenariato e dei programmi